

EDITORIALE

“... Sappiamo che ogni testo letterario esiste nel momento in cui viene alla luce, per poi cadere in una sorta di ibernazione, di fioritura sospesa, finché non arriva un lettore a riportarlo in vita, ma una vita che rispecchia la variegata esperienza e comprensione proprie di quel lettore. Balzac letto da Freud non è Balzac letto da Marx ...”

La citazione è tratta da un piccolo libro di Alberto Manguel⁽¹⁾, ed è a corredo dell'affermazione:

L'arte ha origine perché la lingua è destinata a fallire.

L'arte accoglie un partecipe segreto: lo spettatore, l'ascoltatore, il lettore.

◇

Care lettrici e cari lettori della rivista Psicosintesi, porgiamo allora una raccolta di articoli ed immagini che aspettano solo di essere riportati in vita da voi, e che auspichiamo vivranno poi nelle vostre letture e nelle vostre esperienze di vita.

Il nostro cammino con voi attraverso le successive pubblicazioni è sempre ispirato alla psicosintesi che *“... si regge soprattutto e principalmente sull'amore che ognuno dei membri (dell'istituzione della psicosintesi) ad essa dimostra ... con elargizione di tempo ...”*⁽²⁾

Insieme partecipiamo a questo consesso di reciproca donazione di tempo e attenzione. Da parte nostra con la selezione ed offerta di contenuti, da parte degli autori con il frutto del loro spirito e talento. Donano tempo e fatica i traduttori che traslano nella nostra lingua o in una di comprensione comune a chi non sia italiano parole e contenuti, e chi materialmente organizza e rende fruibile il lavoro. E certamente donate voi, lettrici e lettori, che ne siete i principali partecipi. Una comunità cooperante, irradiante la psicosintesi: una pratica indefinibile per l'ampiezza e la varietà di applicazione, e per la sua vitalità.

◇

In queste pagine, l'arte è declinata da subito nel senso del bello, in uno scritto di Roberto Assagioli che la elegge ad una delle vie dell'espressione della bellezza.

L'arte come artigianato. Elena Morbidelli scrive dell'arte della conduzione e ne leggiamo con rinnovato interesse il testo nelle prime pagine di questo numero, dopo averla ascoltata come relatrice al Congresso di Padova del 2023. Abbiamo approfondito con lei e con Lucia Bassignana questa arte nel precipitato concreto ed organizzato della Scuola di conduzione e counseling di gruppo dell'Istituto di Psicosintesi: una scuola che ha compiuto venticinque anni di età e che si appresta in questi giorni a dar vita ad un nuovo triennio di lavoro con gli allievi che saranno i prossimi psicosintetisti.



Dal sito: www.sabrinamezzaqui.it

Con Sabrina Mezzaqui cogliamo spunti e riflessioni sul modo di concepire e realizzare l'arte contemporanea: un'esperienza corale, un movimento di gruppo che ha radici agli albori dell'arte moderna. L'abbiamo definita una modalità psicosintetica applicata e dislocata.

La copertina di questo numero è una sua opera:” *L'abilità di mutare con le circostanze, 2021-2023.*”

Arte e cultura, necessarie una all'altra.

E cultura e civiltà, un approfondimento su questo tema che Giuliana Pellizzoni affronta nel suo testo, mettendo in evidenza la relazione tra queste entità: la cultura precede la civiltà. Il testo ci accompagna a conoscere il punto di vista dell'autrice, che invita ad un 'sogno collettivo' per la costruzione di una nuova cultura e civiltà.

Anche il teatro è di scena. Giovanni Calabretta, formatore dell'Istituto di Psicosintesi, teatrante, regista, attore, narra la sua odissea artistica attraverso la scoperta del teatro, dapprima come esperienza personale e poi come espressione della sua nota esistenziale profonda che condivide con i suoi allievi, attori e psicosintetisti.

Si parla spesso delle affinità tra psicosintesi e teatro, ed in particolare a quella sorta di meta-teatro che possiamo mettere in scena osservando le nostre subpersonalità e la loro trasformazione, diventando quindi contemporaneamente spettatori e registi delle nostre parti interiori. Giovanni ci suggerisce approfondimenti attraverso il confronto di importanti autori e registi teatrali che ci aiutano nella comprensione della molteplicità delle nostre esistenze.

E l'arte come via di guarigione e trasformazione.

Ospitiamo con molto piacere l'esperienza di Angela Militello, psicoterapeuta che opera in oncologia pediatrica e adolescenziale attraverso l'arteterapia, e che ci presenta una coinvolgente esperienza “... capace - come scrive l'autrice - di dare voce a esperienze difficili e di promuovere il benessere emotivo”.

Ancora, la meditazione, una forma di arte per la vita.

La meditazione di Thay (Thích Nhất Hạnh) con un gruppo di praticanti vietnamiti la troviamo all'interno dell'articolo di Tan Nguyen sulla Compassione, prelusa dall'empatia e dall'auto compassione.

Anche Marcello Aragona scrive di meditazione; in particolare, approfondisce e studia per noi la relazione verticale tra il Maestro e il discepolo e la disegna *materialmente* simile a quella tra il Sé e l'Io.

E di MacMindfulness ci parla Laura Rodighiero: un punto di vista interessante. Ci fa riflettere sul fatto che spesso la meditazione "... venga ormai proposta come una aspirina psicocorporea, un prodotto di consumo", svilendone così il senso e l'importanza.

Come scrive Lina Malfiore, la rivista esce agli equinozi e per sei mesi vorrebbe accompagnarvi sino al prossimo appuntamento.

Così, abbiamo arricchito queste pagine con un prezioso contributo di Marcello Spinello sulla relazione con il denaro.

Ne aveva parlato durante il Congresso internazionale di Abano nel 2024, e qui possiamo riflettere su alcuni concetti sui quali Marcello ci invita a soffermarci: sul senso di *integrità*, di *frugalità consapevole*, sul concetto di *abbastanza*. Quest'ultimo in particolare potrebbe diventare dirimente nelle nostre scelte.

Marcello ci suggerisce anche una meditazione sul denaro, sulla relazione che abbiamo o possiamo avere con questa energia, di per sé neutra ma che si connota di molti significati e poteri.



Ancora sull'eco del congresso di Abano 2024, è davvero un piacere proporvi la ricerca su Giovanni Papini di Zsuzsanna Tóth- Izsó, anche questa presentata nel programma del congresso.

Nella biografia di questa amica ungherese è interessante leggere, tra le varie cose, che Zsuzsanna è italianista e studiosa del primo Novecento fiorentino e in particolar modo di Giovanni Papini. Il documento che ci ha proposto è così ricco e interessante che lo abbiamo diviso in due parti ... creando un po' di *suspence* e rimandando la seconda e conclusiva parte dell'articolo al prossimo numero di aprile 2026.



Fotografia di Laura Rodighiero

Ami Lamb, una amica psicosintetista svedese, allarga il nostro panel di autori e scrive di biblioterapia e poesia. Temi cari a noi tutti che ne leggiamo spesso negli scritti di Assagioli

Tolstoj ispira l'articolo di Sergio Guarino, che ne traccia il profilo umano e spirituale attraverso riferimenti ad alcuni momenti salienti della sua vita, che Sergio ritiene possano aver influenzato la genesi di alcune opere dell'artista, opere che rappresentano una delle vette dell'arte letteraria di tutti i tempi.

Le poesie di Laura Cerasaro ci consentono un momento di ispirazione e raccoglimento.

◇

A fine agosto i formatori, i conduttori di gruppo e alcuni direttori dei centri di Psicosintesi hanno dato vita all'incontro di Vallombrosa – già più volte citato – e Massimo Pedicone a nome del gruppo organizzatore ci intrattiene con un resoconto articolato e partecipato di questa esperienza.

Siamo alle conclusioni e prima di congedarmi da voi, vi segnalo che si è da poco concluso il meeting internazionale a Casa Assagioli a Firenze. Ormai è una ricorrenza che gli amici della psicosintesi stranieri – e non solo – onorano dal 2013.

Il Gruppo alle Fonti, che lo organizza con amore e dedizione, ci ha fatto pervenire una testimonianza *a caldo* che pubblichiamo in questo numero autunnale, pochi giorni dopo la conclusione dell'evento. Ecco allora un nuovo alfabeto di emozioni, sensazioni, pensieri declinato da Raffaella DiSavoia, che ci fa piacere ricordare anche nella sua qualità di vicepresidente dell'Istituto di Psicosintesi educativa e membro direttivo EPA (European Psychosynthesis Association)

◇

Infine, ma per voi all'inizio del percorso in questo numero, desidero esprimere un ringraziamento a voi lettrici e lettori che siete i partecipi segreti di questo nostro lavoro: la rivista vive attraverso la vostra lettura.



Note

1. Il rovescio dell'arazzo - Alberto Manguel
2. Citazione - Ida Palombi 1967